

La Regione entra nella “fase C” dell’assistenza ospedaliera Moduli attivi dopo le inchieste, Rianimazione al “da Procida”

► **SALERNO**

A metà ottobre si apriranno le porte dei 24 moduli “stile Cina” dell’ospedale “Ruggi” di Salerno. Lo start dell’attività arriva dopo gli accertamenti giudiziari che hanno interessato le strutture modulari di tutta la Campania, anche quelle di Napoli e Caserta: se dovesse essere necessario, dunque, saranno utilizzati i posti letto dei moduli dotati delle tecnologie più innovative per l’assistenza degli ammalati Covid bisognosi della terapia intensiva. La Regione è stata chiara: «Sono pronti e possono essere già attivati in caso di necessità». L’Azienda ospedaliera universitaria guidata dal manager Vincenzo D’Amato si sta preparando all’attivazione, disponendo pure altre iniziative che si concretizzeranno nei prossimi giorni, seguendo pure l’andamento epidemiologico.

Le nuove disposizioni all’ospedale “da Procida”.

Aprirà anche il terzo piano dell’ex sanatorio se la curva dei contagi dovesse subire ulteriori impennate. Così, di conseguenza, aumenteranno i posti letto per i ricoveri. Nella struttura via Calenda saranno attivati quattro spazi in Rianimazione per assistere gli ammalati con un quadro clinico serio. Il Covid Hospital del capoluogo sarà dunque dotato di anestesisti rianimatori: l’idea è di utilizzare i rianimatori del presidio di Cava de’ Tirreni e del “Ruggi” per garantire la copertura dei turni per le 24 ore.

Le misure al “Ruggi”. Si punterà alla riduzione delle attività ambulatoriali o, se la situazione dovesse peggiorare, si pensa di chiuderle pianificando di nuovo, come già accaduto nella scorsa primavera, di disporre il blocco dei ricoveri programmati. Contemporaneamente, come detto, si procederà con l’attivazione dei moduli per la terapia intensiva entro la metà del mese.

I chiarimenti della Regione. L’andamento pericoloso della curva epidemiologica in Campania ha spinto l’Unità di crisi a chiarire la situazione attuale. «Non c’è alcuna sofferenza di posti letto per pazienti Covid», si legge in una nota di Palazzo Santa Lucia a cui sono allegati i dati attuali: su 92 posti in terapia intensiva disponibili sul territorio, ne sono occupati 47. Per quanto riguarda la degenza ordinaria, invece, su una disponibilità di 555 spazi ne sono occupati 460. La situazione, dunque, al momento sembra non mostrare particolari problematiche. L’intenzione della Regione è far diventare operativa la “fase C”

del piano d’assistenza redatto la scorsa estate che prevede novità anche per il Salernitano.

Lo scenario. «Entro 48 ore si completerà la “fase C” che prevede l’attivazione di 600 posti letto di degenza, 200 di sub-intensiva e 200 di terapia intensiva », si legge nel documento della Regione. Più posti letto per i pazienti, dunque. In provincia non solo è stato il Covid hospital “da Procida” di Salerno dopo lo stop dell’estate, sono stati implementati gli spazi a disposizione allo “Scarlato” di Scafati che, nelle ultime ore, ha visto l’attivazione di altri 14 posti letto per la degenza. Per completare il piano della “fase C” in provincia di Salerno, oltre all’attivazione dei “moduli stile Cina” che dovrebbe avvenire entro metà mese, manca dunque il “Civile” di Agropoli, individuato come polo per l’assistenza agli infetti nell’area Sud della provincia. La scorsa settimana c’è stato un sopralluogo da parte dell’Asl di Salerno: spazi e macchinari hanno tutti i requisiti utili per far scattare subito i ricoveri ma restava ancora un punto interrogativo sul personale sanitario che dovrà andare a implementare l’organico.

Marcella Cavaliere

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I moduli “stile Cina” allestiti nel piazzale dell’ospedale “Ruggi”